

Busca ha inaugurato la mostra delle foto di Maffei e ospitato il concerto del pianista

Quel legame tra i “Negativi dimenticati” e Bruno Canino

IL RETROSCENA

VANNA PESCATORI
BUSCA

«**N**egativi dimenticati» e «L'Esprit français: dal salotto al blues» hanno fatto brillare di cultura venerdì Busca. Una mostra fotografica inedita e il concerto di due grandi interpreti della musica classica hanno creato una liaison artistica rara. Casa Francotto è diventata, dalle prime ore del pomeriggio, la galleria dove Stefano Maffei ha raccontato la storia degli scatti rubati da suo padre Mario, durante la lavorazione di due film cult degli Anni '60: «La ragazza con la valigia» e «La grande guerra».

Se Mario Maffei è stato un «cinematografo» (come lo ha definito il figlio) di geniale

capacità, anche nelle vesti di improvvisato fotografo, Stefano ne ha ereditato in pieno la capacità narrativa: per ore ha raccolto intorno a sé i visitatori, soffermandosi davanti agli scatti in bianco e nero. Con verve e precisione Maffei ha raccontato il dietro le quinte delle scene dei due famosi film, ripercorrendone le trame. I «quadri viventi» si sono materializzati dai «Negativi dimenticati» che ha raccontato con altrettanta passione la fotografa Lucia Baldini: «Stefano teneva in un armadio sul terrazzo. Quando ho capito che custodiva un patrimonio prezioso anche perché è un ricordo di famiglia, da fotografa li ho digitalizzati e ne sono diventata la curatrice a tutti gli effetti per valorizzarli».

Il risultato di questo lavoro è ora davanti agli occhi dei visitatori: le fotografie analogiche dopo la digitalizzazione

esaltano la nitidezza degli scatti che restituiscono i momenti di lavorazione delle pellicole: la giovane Claudia Cardinale sul set de «La ragazza con la valigia» ha la freschezza dell'attimo fuggente mentre guarda verso il fotografo improvvisato. Alberto Sordi e Vittorio Gassman sono colti sdraiati dietro un muretto di roccato: una pausa sul set de «La grande guerra».

«Fu Mario Monicelli che fece venire a Roma mio padre come aiuto regista - racconta il figlio -. Noi abitavamo a Viareggio ma non c'era tanto lavoro, così quando ricevette l'offerta, lo raggiungemmo nella capitale». Stefano Maffei ha portato nell'allestimento una vespa e una valigia: simboli affettivi di quei momenti. In una sala vengono proiettati spezzoni delle pellicole. Co-artefice del progetto buschese, Bruno Murialdo, fotografo de

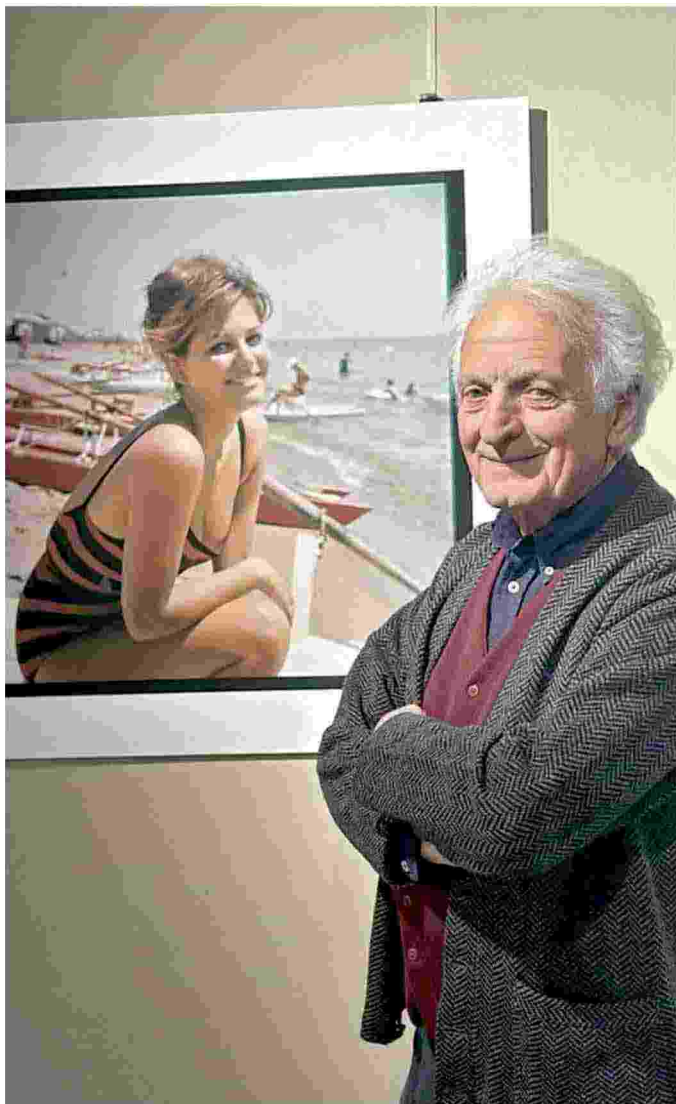
La Stampa ne ha sottolineato all'inaugurazione il valore: «Da tempo cerco negativi dimenticati nei cassette che raccontano storie. Vorrei che questo progetto continuasse» ha detto al taglio del nastro, circondato dall'amministrazione comunale: il sindaco Ezio Donadio, l'assessore alla Cultura, Lucia Rosso e per l'associazione Monviso aps, Livio Allisiardi e Luca Gosso.

Poche ore dopo sindaco e assessori si sono ritrovati al Teatro Civico per il secondo evento: il concerto di violino e pianoforte organizzato da Antonello Lerda per la stagione Musicaé con Alessio Bidoli e Bruno Canino. Gli interpreti hanno conquistato gli applausi di una platea entusiasta, in cui sedevano ex allievi eccellenti del pianista novantunenne, fra cui Alberto Borello, già direttore del conservatorio Ghedini, Chiara Rosso, Andrea Vigna-Taglianti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

179149-ITOPLE



Stefano Maffei accanto alla foto di Claudia Cardinale SILVIA MURATORE



Casa Francotto a Busca il giorno dell'inaugurazione SILVIA MURATORE



Alessio Bidoli e Bruno Canino alla stagione di «Musicaé»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



179149-ITOPLE